

due e a due come buoni collegiali vanno alle danze. Israele, ch'è pure un semplice capomaestro d'Arsenale, è coperto d'oro dal capo alle piante, che ne disgrado il più sontuoso cavaliere della Corte di Luigi XIV. In compenso di tale ricchezza, e perchè gli estremi si toccano, i pittori alloggiarono sì miseramente l'Anfitrión della festa, che noi ci meravigliam forte, come in sì povera catapecchia a lui saltasse il ghiribizzo d'invitare nientemeno che il Doge co' primi gentiluomini della Repubblica. Dio! che sala pitocca! Fino a' quadri senza cornici, o con le cornici delle *viae crucis*. Ben è vero ch'ei ci compensarono con una bella tela del campo de'SS. Giovanni e Paolo, dove naturalissime e vere sono le tinte e lo sfondo di quel canale, che veramente si dilunga all'occhio, ma dove di troppo è la luna. Il gondoliero canta:

Or che in cielo alta è la notte
Senza stelle e senza luna

e la luna è nel suo più magnifico splendore! O il gondoliero è cieco, o la luna è uscita in mal punto; tanto più ch'hanno quivi a succedere alcuni lampi per illuminare la faccia di Fernando morente, ma che in verità altro non illumina-